

L'emissione di nuovi pesanti capi di imputazione non ha fuggito dubbi e perplessità

Gravissime accuse alle SAM-Fumagalli I mandanti restano ancora nell'ombra

Gli inquirenti parlano di «tentativo per instaurare una repubblica presidenziale con la soppressione dei partiti politici, del governo e del Parlamento», ma poi dimostrano di credere all'autofinanziamento - Incredibile che si trattasse solo di una specie di «armata Brancaléone»

Un'inchiesta che punta solo alle comparse

Dal nostro corrispondente

Sembra che nell'indagine condotta dal giudice istruttore di Brescia dott. Arcal sulla «cellula fascista» facente capo a Carlo Fumagalli abbia influito la tentazione delle ricerche del «sensazionale»: cioè avrebbe indotto il magistrato a comportarsi in modo «anomalo» rispetto a quelle che sono le norme di legge. Sull'indagine, Cannavale, il magistrato istruttore Giacomo Tassone, ha scritto ai pm: «c'erano elementi riguardanti un'altra magistratura, l'inoltro a quest'ultimo dei nuovi elementi sarebbe doveroso. Basti citare qui alcuni casi recentissimi. Quello del giudice istruttore Antonio Lombardi che, nel corso della sua inchiesta su Bertoli, trova elementi nuovi e importanti riguardanti Cannavale. Il magistrato, sull'assassinio del commissario: il caso del sostituto procuratore di Bologna, dottor Persico, che indagando sugli attentati di «Ordine nero», trova in tasca di Claudio Muzzi due bigliettini scritti da Freda e Ventura e si mette in contatto con il giudice istruttore D'Ambrosio, titolare dell'inchiesta che interviene immediatamente. Perché allora non si è attivato con il quidate Turone? Dallo stesso Arcal è stata effettuata addirittura, una riconoscenza in via Poggi, a Milano: sarebbe stato logico, quanto meno che fosse stato presente anche il magistrato titolare dell'inchiesta e che per primo avesse verbalizzato la descrizione data dal Cannavale della sua prigione».

Ovviamente, lo si legge poi tra le righe dei comunicati dei carabinieri, le indagini non sono ancora conclusive e nel corso dell'istruttoria, purtroppo, gli inquirenti non ci sono ancora riusciti. Perché allora non si è attivato con il quidate Turone? Dallo stesso Arcal è stata effettuata addirittura, una riconoscenza in via Poggi, a Milano: sarebbe stato logico, quanto meno che fosse stato presente anche il magistrato titolare dell'inchiesta e che per primo avesse verbalizzato la descrizione data dal Cannavale della sua prigione.

La sensazione che ne risultava era che non si sia fatto tutto per trovare i mandanti, le e competenze di valutare eventuali novità che la riconoscenza poteva fornire. La questione della competenza, se le cose verranno confermate, sarà un discorso da farsi dopo. Intanto, se si può rilevare una scarsa (o mancata) attenzione nei confronti del suo collega Turone, l'è sicuramente a parte fa fatto per quanto concerne il fatto in sé e per sé. E' quanto meno strano che dopo i due sequestri in via Poggi, a distanza di molto tempo, perché i carabinieri si rendano conto di quello che hanno trovato e della sua importanza. E la stranezza è data dal fatto che è soltanto dopo la confessione di qualche imputato che si arriva alla sensazione «svolta». E' chiaro, intanto, che i fascisti, come direbbero i malviventi, si prendono tutti dai sequestri. Eppure, i nomi di chi sovvenzionavano i terroristi neri, compresi gli scalzacani dei Fumagalli, sono tutti a tutti.

Non ci si venga a dire che anche a loro hanno aperto le porte per essere sequestrati. L'idea è che, infatti, dopo l'orrenda strage di Brescia, le indagini continuino a volare a basso, adattando raso-terra, fra le scarnezie che attorniano Fumagalli. Nemmeno una chiamata di corso nei confronti del capo della «maglioniara» si è fatta, né un avvocato degli Occhi, ha indotto i magistrati a indirizzarlo di reato: lo hanno sentito, abnormemente come testi. E neppure hanno ritenuto di dovere mutare atteggiamento quando il giornalista agente del SID, Giorgio Zicari, ha dichiarato pubblicamente di avere potuto prendere contatto con Fumagalli solo dopo che Degli Occhi aveva garantito per lui. Infine: i reali che Arcal contesta alla «cellula» Fumagalli sono gravissimi, ma si concludeva tutt'intro la cerchia assai poco ampia e ristretta dello stesso Fumagalli e delle sue «comparsa». Non si vuole proprio mirare al solo fra chi ha normato e diretto, fra chi ha appoggiato politicamente, e chi ha asturato le dovute complicità e coperture? Da piazza Fontana a piazza della Loggia, l'orchestrazione politica è stata cincicamente accurata per frustrare l'azione per le riforme portate avanti dal movimento operario italiano e avvolgendosi delle protezioni internazionali, il composito partito della tensione ha scatenato le stragi più terribili.

Chi lotta ogni giorno per la democrazia e per il progresso sa che il gruppetto Fumagalli non è certo uno dei tanti strumenti e neppure il più importante, e non può accontentarsi, accreditandola, di una risposta superficiale ed affrettata da parte degli inquirenti. Il rapimento dell'architetto Aldo Cannavale, l'industriale di 39 anni di Milano, avrebbe

portato all'organizzazione di un riscatto la cifra più cospicua: oltre 450 milioni di lire. Il Cannavale, fra l'altro, avrebbe riconosciuto ieri a Milano la sua cella in via Poggi, 14, durante un sopralluogo effettuato alla presenza del giudice istruttore dr. Giovanni Arcal e del capitano Deboni. Gli autori sarebbero, oltre a Carlo Fumagalli, Bergamaschi, Roberto Colombo, Falsi, Nervi, Orlando, Pedercini, Specchini e Zecca.

Il Cannavale — dicono gli inquirenti bresciani — ha riconosciuto anche la catena con cui era stato legato durante la prigione, e la cassa con cui era stato trasportato e alcuni segni da lui fatti sul pannelli insonorizzanti della sua cella. Sempre nello scantinato di via Poggi sarebbe stata ritrovata anche la targhetta del pulmino utilizzato per il sequestro.

Altri soldi, sempre secondo i carabinieri, sono venuti dalle SAM-Fumagalli con alcune rapine: quella dell'11 luglio del 1973 a Sondrio. Carlo Fumagalli, con l'aiuto di Federclini e Specchini, avrebbe messo a segno anche un colpo alla Banca Popolare di Sondrio, portandosi a casa una quindicina di milioni.

Come si vede, il cerchio si chiude sempre attorno alla figura di Carlo Fumagalli. La cosa non può non creare notevole perplessità nell'opinione pubblica.

I reati contestati sono gravissimi e — dicono gli inquirenti — documentabili. Ma gli inquirenti non ci dicono chi agiva sopra costoro, e riman-

no senza risposta anche altre domande: esistono ancora organizzazioni armate di questo tipo in grado di far scattare, in un prossimo futuro, i piani eversivi predisposti per le SAM di Fumagalli? Da chi prevedeva i ordini il quartetto di Gian Carlo Esposti bloccato venti giorni dopo la cattura dei Fumagalli, al Palazzo di Rascina?

Alla possibilità di un «golpe» realizzato da un gruppo di sbandati nessuno crede, ma non può non preoccupare l'esistenza di una rete eversiva molto estesa, collegata con alcuni Paesi esteri che può, ancora oggi, minacciare la libertà del nostro Paese.

E' il momento — dunque — di dire la verità tutta. Intera. E' di ieri sera la notizia che il dottor Vino, il magistrato incaricato delle indagini sulla strage, ha interrogato il dottor Diamare — il vicequestore mandato via pochi giorni dopo lo scoppio della bomba — e il dottor La Manna — responsabile del servizio d'ordine il 28 maggio nella piazza della Loggia. Questi hanno risposto che nel foglio di servizio d'ordine predisposto dal questore (come già del resto è documentato sull'*Unità*) quell'incombenza non era loro assegnata. In quest'Italia si può quindi dire che così come i carabinieri, il magistrato e il questore si è dimenticato di elencare in un foglio di servizio i cestini portarcate. Come se le bombe si depositassero con tanto di cartello nel centro delle piazze italiane.

Carlo Bianchi



Mario Berrino, il «sequestrato» di Alassio, in una foto con la famiglia

Chiesti dai banditi alla famiglia 300 milioni per il rilascio

Rapito ad Alassio l'ideatore del muretto

Si tratta del pittore Mario Berrino, proprietario di locali alla moda — E' stato bloccato all'ingresso della sua villa — Alcuni particolari fanno ritenere che i malviventi siano dei «novellini» del crimine

Denunciate dal PCI al Senato

Le drammatiche condizioni del patrimonio artistico

Esclusivo il governo sulle misure di riforma e su quelle che consentirebbero la riapertura dei musei

La drammatica situazione del patrimonio artistico italiano, che perdura da anni e che recentemente è di qualche imputato di reati che si arrivano alla sensazionale «svolta». E' chiaro, intanto, che i fascisti, come direbbero i malviventi, si prendono tutti dai sequestri. Eppure, i nomi di notissimi industriali bresciani che sovvenzionavano i terroristi dei Fumagalli sono ora tutti a tutti.

I reali che i magistrati hanno attribuito, in aggiunta ai precedenti, a tutti gli arrestati dell'organizzazione fascista SAM-Fumagalli sono comunque gravissimi; alcuni di essi vengono contestati per la prima volta in Italia. Si tratta di reati che vanno dall'attentato contro la Costituzione dello Stato (art. 223 dei codici penali), alla guerra civile (art. 286 c.p.), alla cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.).

I reali che i magistrati hanno attribuito, in aggiunta ai precedenti, a tutti gli arrestati dell'organizzazione fascista SAM-Fumagalli sono comunque gravissimi; alcuni di essi vengono contestati per la prima volta in Italia. Si tratta di reati che vanno dall'attentato contro la Costituzione dello Stato (art. 223 dei codici penali), alla guerra civile (art. 286 c.p.).

Si dice chiaramente che questo gruppo aveva progettato e compiuto azioni di cattura eversive sui vari settori dell'apparato dello Stato.

I reali che i magistrati hanno attribuito, in aggiunta ai precedenti, a tutti gli arrestati dell'organizzazione fascista SAM-Fumagalli sono comunque gravissimi; alcuni di essi vengono contestati per la prima volta in Italia. Si tratta di reati che vanno dall'attentato contro la Costituzione dello Stato (art. 223 dei codici penali), alla guerra civile (art. 286 c.p.).

Si dice chiaramente che questo gruppo aveva progettato e compiuto azioni di cattura eversive sui vari settori dell'apparato dello Stato.

I reali che i magistrati hanno attribuito, in aggiunta ai precedenti, a tutti gli arrestati dell'organizzazione fascista SAM-Fumagalli sono comunque gravissimi; alcuni di essi vengono contestati per la prima volta in Italia. Si tratta di reati che vanno dall'attentato contro la Costituzione dello Stato (art. 223 dei codici penali), alla guerra civile (art. 286 c.p.).

Si dice chiaramente che questo gruppo aveva progettato e compiuto azioni di cattura eversive sui vari settori dell'apparato dello Stato.

I reali che i magistrati hanno attribuito, in aggiunta ai precedenti, a tutti gli arrestati dell'organizzazione fascista SAM-Fumagalli sono comunque gravissimi; alcuni di essi vengono contestati per la prima volta in Italia. Si tratta di reati che vanno dall'attentato contro la Costituzione dello Stato (art. 223 dei codici penali), alla guerra civile (art. 286 c.p.).

Si dice chiaramente che questo gruppo aveva progettato e compiuto azioni di cattura eversive sui vari settori dell'apparato dello Stato.

I reali che i magistrati hanno attribuito, in aggiunta ai precedenti, a tutti gli arrestati dell'organizzazione fascista SAM-Fumagalli sono comunque gravissimi; alcuni di essi vengono contestati per la prima volta in Italia. Si tratta di reati che vanno dall'attentato contro la Costituzione dello Stato (art. 223 dei codici penali), alla guerra civile (art. 286 c.p.).

Si dice chiaramente che questo gruppo aveva progettato e compiuto azioni di cattura eversive sui vari settori dell'apparato dello Stato.

I reali che i magistrati hanno attribuito, in aggiunta ai precedenti, a tutti gli arrestati dell'organizzazione fascista SAM-Fumagalli sono comunque gravissimi; alcuni di essi vengono contestati per la prima volta in Italia. Si tratta di reati che vanno dall'attentato contro la Costituzione dello Stato (art. 223 dei codici penali), alla guerra civile (art. 286 c.p.).

Si dice chiaramente che questo gruppo aveva progettato e compiuto azioni di cattura eversive sui vari settori dell'apparato dello Stato.

I reali che i magistrati hanno attribuito, in aggiunta ai precedenti, a tutti gli arrestati dell'organizzazione fascista SAM-Fumagalli sono comunque gravissimi; alcuni di essi vengono contestati per la prima volta in Italia. Si tratta di reati che vanno dall'attentato contro la Costituzione dello Stato (art. 223 dei codici penali), alla guerra civile (art. 286 c.p.).

Si dice chiaramente che questo gruppo aveva progettato e compiuto azioni di cattura eversive sui vari settori dell'apparato dello Stato.

I reali che i magistrati hanno attribuito, in aggiunta ai precedenti, a tutti gli arrestati dell'organizzazione fascista SAM-Fumagalli sono comunque gravissimi; alcuni di essi vengono contestati per la prima volta in Italia. Si tratta di reati che vanno dall'attentato contro la Costituzione dello Stato (art. 223 dei codici penali), alla guerra civile (art. 286 c.p.).

Si dice chiaramente che questo gruppo aveva progettato e compiuto azioni di cattura eversive sui vari settori dell'apparato dello Stato.

I reali che i magistrati hanno attribuito, in aggiunta ai precedenti, a tutti gli arrestati dell'organizzazione fascista SAM-Fumagalli sono comunque gravissimi; alcuni di essi vengono contestati per la prima volta in Italia. Si tratta di reati che vanno dall'attentato contro la Costituzione dello Stato (art. 223 dei codici penali), alla guerra civile (art. 286 c.p.).

Si dice chiaramente che questo gruppo aveva progettato e compiuto azioni di cattura eversive sui vari settori dell'apparato dello Stato.

I reali che i magistrati hanno attribuito, in aggiunta ai precedenti, a tutti gli arrestati dell'organizzazione fascista SAM-Fumagalli sono comunque gravissimi; alcuni di essi vengono contestati per la prima volta in Italia. Si tratta di reati che vanno dall'attentato contro la Costituzione dello Stato (art. 223 dei codici penali), alla guerra civile (art. 286 c.p.).

Si dice chiaramente che questo gruppo aveva progettato e compiuto azioni di cattura eversive sui vari settori dell'apparato dello Stato.

I reali che i magistrati hanno attribuito, in aggiunta ai precedenti, a tutti gli arrestati dell'organizzazione fascista SAM-Fumagalli sono comunque gravissimi; alcuni di essi vengono contestati per la prima volta in Italia. Si tratta di reati che vanno dall'attentato contro la Costituzione dello Stato (art. 223 dei codici penali), alla guerra civile (art. 286 c.p.).

Si dice chiaramente che questo gruppo aveva progettato e compiuto azioni di cattura eversive sui vari settori dell'apparato dello Stato.

I reali che i magistrati hanno attribuito, in aggiunta ai precedenti, a tutti gli arrestati dell'organizzazione fascista SAM-Fumagalli sono comunque gravissimi; alcuni di essi vengono contestati per la prima volta in Italia. Si tratta di reati che vanno dall'attentato contro la Costituzione dello Stato (art. 223 dei codici penali), alla guerra civile (art. 286 c.p.).

Si dice chiaramente che questo gruppo aveva progettato e compiuto azioni di cattura eversive sui vari settori dell'apparato dello Stato.

I reali che i magistrati hanno attribuito, in aggiunta ai precedenti, a tutti gli arrestati dell'organizzazione fascista SAM-Fumagalli sono comunque gravissimi; alcuni di essi vengono contestati per la prima volta in Italia. Si tratta di reati che vanno dall'attentato contro la Costituzione dello Stato (art. 223 dei codici penali), alla guerra civile (art. 286 c.p.).

Si dice chiaramente che questo gruppo aveva progettato e compiuto azioni di cattura eversive sui vari settori dell'apparato dello Stato.

I reali che i magistrati hanno attribuito, in aggiunta ai precedenti, a tutti gli arrestati dell'organizzazione fascista SAM-Fumagalli sono comunque gravissimi; alcuni di essi vengono contestati per la prima volta in Italia. Si tratta di reati che vanno dall'attentato contro la Costituzione dello Stato (art. 223 dei codici penali), alla guerra civile (art. 286 c.p.).

Si dice chiaramente che questo gruppo aveva progettato e compiuto azioni di cattura eversive sui vari settori dell'apparato dello Stato.

I reali che i magistrati hanno attribuito, in aggiunta ai precedenti, a tutti gli arrestati dell'organizzazione fascista SAM-Fumagalli sono comunque gravissimi; alcuni di essi vengono contestati per la prima volta in Italia. Si tratta di reati che vanno dall'attentato contro la Costituzione dello Stato (art. 223 dei codici penali), alla guerra civile (art. 286 c.p.).

Si dice chiaramente che questo gruppo aveva progettato e compiuto azioni di cattura eversive sui vari settori dell'apparato dello Stato.

I reali che i magistrati hanno attribuito, in aggiunta ai precedenti, a tutti gli arrestati dell'organizzazione fascista SAM-Fumagalli sono comunque gravissimi; alcuni di essi vengono contestati per la prima volta in Italia. Si tratta di reati che vanno dall'attentato contro la Costituzione dello Stato (art. 223 dei codici penali), alla guerra civile (art. 286 c.p.).

Si dice chiaramente che questo gruppo aveva progettato e compiuto azioni di cattura eversive sui vari settori dell'apparato dello Stato.

I reali che i magistrati hanno attribuito, in aggiunta ai precedenti, a tutti gli arrestati dell'organizzazione fascista SAM-Fumagalli sono comunque gravissimi; alcuni di essi vengono contestati per la prima volta in Italia. Si tratta di reati che vanno dall'attentato contro la Costituzione dello Stato (art. 223 dei codici penali), alla guerra civile (art. 286 c.p.).

Si dice chiaramente che questo gruppo aveva progettato e compiuto azioni di cattura eversive sui vari settori dell'apparato dello Stato.

I reali che i magistrati hanno attribuito, in aggiunta ai precedenti, a tutti gli arrestati dell'organizzazione fascista SAM-Fumagalli sono comunque gravissimi; alcuni di essi vengono contestati per la prima volta in Italia. Si tratta di reati che vanno dall'attentato contro la Costituzione dello Stato (art. 223 dei codici penali), alla guerra civile (art. 286 c.p.).

Si dice chiaramente che questo gruppo aveva progettato e compiuto azioni di cattura eversive sui vari settori dell'apparato dello Stato.

I reali che i magistrati hanno attribuito, in aggiunta ai precedenti, a tutti gli arrestati dell'organizzazione fascista SAM-Fumagalli sono comunque gravissimi; alcuni di essi vengono contestati per la prima volta in Italia. Si tratta di reati che vanno dall'attentato contro la Costituzione dello Stato (art. 223 dei codici penali), alla guerra civile (art. 2